

vinid'Italia
2012



Da 25 anni
vi aiutiamo a scegliere.

2.350 produttori. 20.000 vini. 375 tre bicchieri

Anno 2 n.189 giovedì 17/11/2011 Luna piena

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino



Bianco & Rosso

Nel bene o nel male siamo davanti ad una delle classifiche più influenti al mondo: uno dei rari esempi di critica enologica su scala globale. Stiamo parlando della classifica Top 100 di Wine Spectator. L'occhio cade immediatamente sulla prima posizione - come accade da due anni a questa parte - occupata da un vino californiano: il Pinot Noir Sonoma Coast 2009 di Kosta Browne. E' il ritorno del vitigno tanto celebrato nel film Sideways, ci sembra di riascoltare la voce di Paul Giamatti: "È un'uva ardua da coltivare, e tu lo sai, no? Ha la buccia sottile, è sensibile, matura presto. E, insomma... non è una forza come il Cabernet che riesce a crescere ovunque e fiorisce quando è trascurato". La straordinaria prestazione del pinot nero californiano è confermata dal quinto posto del Pinot Noir Russian Valley dell'azienda Dehlinger.

Altro dato su cui riflettere è la totale assenza - fatta eccezione per i californiani - di vini del Nuovo Mondo nella top 10 di quest'anno, a testimonianza di un panel che sembra prestare particolare attenzione alle squadre di casa. A proposito di casa, veniamo alla nostra. Due le posizioni: all'ottava un barolo, lo Ciabot Mentin di Domenico Clerico 2006 e alla quarta il Brunello di Montalcino 2006 di Campo Giovanni a conferma dell'appeal sempre altissimo del Brunello all'estero e soprattutto negli Usa. Molto interessante il dato relativo ai prezzi dei vini della top 10 di Wine Spectator, globalmente meno alti rispetto alle scorse edizioni; e maggiore spazio a prodotti dalla non così alta reperibilità, con tirature che nella maggior parte dei casi si aggira attorno alle 2.000 casse.

ESCLUSIVO VINO&FISCO

Il contributo fiscale del settore agricolo è pari all'1,2% del gettito complessivo. Il vero problema sono estimi ed esenzioni. Che la Commissione Ceriani, martedì, proporrà di cancellare.

PATRIMONIALE PERCHÉ NO

Un vigneto di collina oggi non paga l'Ici. Un frutteto di pianura sì. Ma Confagricoltura teme nuove iniquità fiscali.



di Giuseppe Corsentino

Mario Guidi, presidente di Confagricoltura, vive giorni di sottile inquietudine. E il silenzio di Mario Monti ieri alla conferenza stampa (vedremo che cosa dirà il suo discorso programmatico oggi pomeriggio in Senato) non lo ha certo rassicurato. L'ipotesi di una imposta patrimoniale sui valori immobiliari (quella che in Francia si chiama con suggestiva espressione "impôt sur la fortune") tormenta Confagricoltura e tutto il mondo agricolo (filiera del vino compresa). Perché, come si può leggere nelle statistiche del Ministero dell'Economia (sul portale delle finanze e dell'Agenzia delle Entrate), in Italia ci sono 5,8 milioni di titolari di redditi catastali, un esercito di proprietari terrieri: piccolissimi e grandissimi, e fargli cadere sulla testa un'imposta patrimoniale, così d'ambly, può essere un'operazione con conseguenze sociali devastanti e, per paradosso, con ritorni economici inferiori alle aspettative. Eppure il mondo dell'impresa, delle banche, delle assicurazioni, della cooperazione, perfino dell'artigianato e delle piccole e medie aziende, insomma tutto il sistema Italia, sull'argomento, si era detto pronto, prontissimo ad accettare la nuova tassa: anzi quasi l'invocava. "E si capisce" dice Guidi "per gli industriali, gli artigiani, per le

Segue a pag. 2 >>>

laGIORNATA



Vino & Potere

a pag. 2 • La rubrica di retroscena enologici di VinSanto.



Chateaux ai russi

a pag. 2 • Miliardari e oligarchi comprano vino e aziende

Cina, basta vini premium



• Non solo super Bordeaux. Cresce il mid-market.

a pag. 2

Verona, set del vino



• In anteprima una campagna che si vedrà solo all'estero.

a pag. 4

Per scrivere a Tre Bicchieri
quotidiano@gamberorosso.it

Per l'archivio di Tre Bicchieri
www.gamberorosso.it

Mastroberardino
1878

Direttore Carlo Ottaviano
Redazione Giuseppe Corsentino
06 55112244
mail: quotidiano@gamberorosso.it
Editore Gambero Rosso Holding spa
Via E. Fermi 161 - 00146 Roma



Il neoministro non cambia il capo di gabinetto

Colosimo resta dov'è

Il neoministro dell'Agricoltura Mario Catania, ex dirigente del Mipaaf, ha scelto il suo capo di gabinetto. È quello che c'è oggi, Antonello Colosimo, che è stato riconfermato.

Colosimo, 51 anni, napoletano, sposato, una figlia, è consigliere della Corte dei Conti. È entrato nella Pa nel 1983 con una borsa di studio della Scuola superiore della Pubblica Amministrazione. Un civil servant di lungo corso.

Il Codice da Vinci fa vendere (il vino)

Ci vorrebbe un altro Codice da Vinci per le Cantine Leonardo Da Vinci, cooperativa nata nel 1961 per raggruppare 30 aziende agricole, la cui sede è a cinque chilometri dalla casa natale del genio Leonardo. Le vendite negli Usa sono aumentate vertiginosamente in concomitanza dell'uscita del noto film diretto da Ron Howard, il giovane "Ricky" di Happy days. Per uscire dalla crisi, ci vorrebbero più film Hollywood?

Sono bianco ma amo il rosso

Teresio Delfino, membro della Commissione Agricoltura della Camera, politico di lungo corso (dalla Dc all'Udc), da buon piemontese (è di Cuneo e la sua ultima interpellanza è sull'importanza dell'aeroporto della sua città), ama bere il vino rosso.

Per le grandi occasioni sceglie il Barbaresco, a pranzo e a cena il Nebbiolo. Tra gli spumanti preferisce, ca va sans dire, il Moscato d'Asti.

*Vinsanto è un personaggio che vive e lavora nel mondo del vino.

PATRIMONIALE

Continua da pag. 1 >>>

assicurazioni gli immobili sono considerati beni strumentali all'esercizio dell'attività economica. Per l'agricoltura no. E, poi, noi la nostra patrimoniale la paghiamo già ed è l'Ici".

Vero, ma solo in parte. Se si vanno a vedere le statistiche ministeriali, infatti, si scopre che solo il 25% della Sau, superficie agraria utilizzata, paga l'Ici, percentuale che sale al 33% se si considera il valore (catastale) di questi terreni. Come mai? Per un sistema intricato (e ormai quasi ingiustificabile) di esenzioni e privilegi fiscali (quelli che la commissione sull'erosione fiscale guidata da Vieri Ceriani, direttore delle politiche tributarie di Bankitalia, proporrà di tagliare nel documento che sarà consegnato alle parti sociali martedì prossimo). Un sistema per cui, ad esempio, i frutteti di Mario Guidi, che sono in pianura (nel Ferrarese) pagano l'Ici, mentre i vigneti di collina del Marchese Frescobaldi non (esentati come tutte le aziende agricole di collina e di montagna). Con questo sistema e considerando anche che gli estimi catastali risalgono al 1939 (seppur rivisti nell'84 e aggiornati nel '95) la contribuzione del settore agricolo al gettito complessivo dell'Ire (ex Irpef, perché l'88% delle aziende agricole è fatto di persone fisiche) è pari ad appena l'1,2%. Non molto. Certo, la filiera è disponibile a rivedere estimi ed esenzioni, ma sulla patrimoniale non ci sente. Anche a introdurre il criterio "industriale" della strumentalità dei terreni all'attività d'impresa (agricola), i problemi restano. L'imposta non colpirebbe i produttori, è vero, ma non esenterebbe i tanti proprietari che danno i terreni in affitto e quindi vivono di rendita non di lavoro agricolo. È il caso di un grande proprietario che ha affittato i suoi vigneti ad una corporation americana. E come lui, tanti.

VINO&MERCATI **FRANCIA** Dopo i cinesi arrivano i tycoon moscoviti (c'è anche un amico personale di Putin). Ecco come sta cambiando lo scenario economico delle storiche aree vinicole del Paese.

I miliardari russi assediano gli Chateaux. A colpi di rubli

di Loredana Sottile

Sugli Chateaux francesi comincia a sventolare la bandiera... russa. L'imprenditore moscovita Ilkham Ragimov (foto) co-proprietario dell'hotel più grande di Mosca (Hotel Ukraine in Kutuzovsky Prospect), che è anche vicepresidente dell'Unione internazionale degli Avvocati e amico personale di Vladimir Putin, ha appena firmato l'acquisto della tenuta Clos Dady nel comune di Sauternes. Sei ettari e mezzo vitati in prevalenza ad uva Semillon

e Sauvignon appartenuti alla coppia Christophe e Catherine Gachet. Prezzo di vendita 1,5 milioni di euro. Sulla gestione dell'azienda Ragimov, che si definisce un appassionato di vino, ha già le idee molto chiare: primo passo incrementare l'export. Per la parte pratica, invece, si appoggerà alla supervisione di Jerome Cosson e Fargues Audrey del vicino Chateau d'Arche. E



così arrivano a quattro i magnati russi che hanno già messo piede a Bordeaux negli ultimi anni: il primo è stato il petroliere Eugene Shvidler che appena oltre il confine, nel comune di Bergerac, ha acquistato Château Thenac (200 ettari vitati per una produzione di 125mila bottiglie l'anno), seguito nel 2008 da Alexey Shkrapkin (già direttore della russa Kapital, una

finanziaria moscovita) che ha acquistato Château Livran (27 ettari nell'area del Médoc). L'anno scorso, invece, è stata la volta della giovane coppia di San Pietroburgo, Natalia e Stanislav Zingerenko divenuta pochi mesi fa proprietaria dell'unica tenuta presente nel comune di Saint-Seurin-sur-l'Isle, lo Château La Favière (18,5 ettari coltivati a Merlot, Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon). Insomma, dopo i miliardari cinesi arrivano i miliardari russi nella "douce France" del vino.

FRANCIA. VINO&DEBITI SAINT EMILION VENDE LE CANTINE STORICHE

Non c'è alternativa per Saint Emilion, piccola capitale del Bordeaux. I debiti costringono la cittadina a vendere pezzi del proprio patrimonio artistico, classificato patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Il municipio è in procinto di vendere alcuni dei suoi monumenti più prestigiosi, tra cui il sito des Cordeliers, dove viene prodotto il vino spumante Crémant. Il sindaco Bernard Laurent ha dichiarato che è l'unico modo per evitare il default. A meno che qualche generoso produttore di Bordeaux non metta mano al portafogli. Ma non è aria con la crisi che c'è.

CILE. VINO&VALUTE IL PESO VA SU CONCHA Y TORO GIÙ

La supervalutazione del peso cileño fa calare i profitti del più grande produttore sud americano, Concha y Toro, quotato a Wall Street. Negli ultimi nove mesi l'utile netto è sceso a 52.5 milioni di dollari (-18,4%) e l'utile operativo del 12,3%. Situazione difficile per un'azienda che vende il 75 del suo vino al di fuori del Cile. Le vendite sono aumentate del 8,3% (296.9 miliardi di pesos), grazie all'acquisizione di Fetzer Vineyards, uno dei più grandi marchi del vino in California della Brown-Forman Corporation (un deal da 238 milioni di dollari).

CINA. VINO&CONSUMI NON SOLO BORDEAUX DA MILLE DOLLARI

Non solo vini da mille dollari a bottiglia. Roba da miliardari. Ma a Hong Kong non c'è solo l'up market, anche il mid-market - quello delle bottiglie da cento dollari - è forte e cresce più velocemente. E' quanto emerge da una nuova ricerca del Master of Wine americana Debra Meiburg, che sfata l'idea che i consumatori cinesi bevano solo bottiglie super premium. Secondo la ricerca, 6 su 10 bottiglie vendute sono tra 100 e 150 dollari (di Hong Kong) mentre le vendite oltre i mille dollari rappresentano solo il 17%





GAMBERO ROSSO

UniCredit

APULIA Wine Identity

LA PUGLIA DEL VINO SI APRE AL MONDO
**Le migliori etichette di Negroamaro,
 Primitivo e Nero di Troia 2010 degustate in primeur.**

La Puglia del vino di qualità non è una scoperta recente, ha solide basi viticole e storie produttive di prim'ordine. Con *Apulia Wine Identity*, per la prima volta, il meglio dell'enologia pugliese mette insieme le forze per ospitare, nel proprio territorio, una manifestazione autoprodotta di alto livello e aperta al mondo, interamente dedicata a Negroamaro, Primitivo e Nero di Troia, i vitigni storici della regione. In scena **dal 24 al 27 novembre 2011**, con epicentro nella storiche cittadine di Trani e Barletta, 21 aziende vitivinicole pugliesi faranno conoscere i loro vini agli addetti ai lavori e alla stampa internazionale: oltre 200 etichette in degustazione e una giuria internazionale proveniente da 20 diversi Paesi chiamata ad esprimere il suo giudizio sull'anteprema della vendemmia 2010. Promotore dell'evento Puglia Best Wine, il consorzio che, con il sostegno dell'Assessorato alle Politiche Agricole della Regione Puglia, ha messo insieme le aziende partecipanti e coinvolto, come partner tecnici, la Guida del Gambero Rosso e, per la presentazione del Rapporto Economia del Vino in Puglia, l'Unicredit.

LE AZIENDE PARTECIPANTI

Agricole Vallone, Candido, Cantine Due Palme, Castello Monaci, Conte Spagnoletti Zeuli, Conti Zecca, Consorzio Produttori Vini di Manduria, Cupertinum Cantina Sociale Cooperativa di Copertino, Feudi di San Marzano, Gianfranco Fino, Giuliani, Mille Una, Paololeo, Polvanera, Rasciatano, Rivera, Schola Sarmenti, Tenute Girolamo, Tenute Mater Domini, Tenute Rubino, Torrento.

www.pugliabestwine.it



COMPRA ON LINE IL LIBRO DEI 25 ANNI DEL GAMBERO ROSSO.

BASTA CLICCARE SU QUESTO SPAZIO.



Regala l'incanto dei sensi, regala Roner.

RONER

Pubblicità
Direttore commerciale Franco Dammicco
06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
Via Angelo Bargonni, 8 00153 Roma
tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it

VINO&PUBBLICITÀ Verona con le sue piazze, la sua storia e il mito di Romeo e Giulietta, diventa il set di una campagna pubblicitaria di manifesti "on air" solo all'estero. Tre Bicchieri l'ha vista in anteprima. Giudicate voi.



SPOT GLOBALI PER IL VINO GLOBALE DI PERNOD RICARD

A dimensione globale pubblicità globale. Di un vino che vuole diventare globale. Il colosso francese Pernod Ricard, il numero due mondiale del wine&spirits (7miliardi di fatturato, appena sotto al numero uno, l'inglese Diageo), con un portfolio di 40 brand più che famosi, dalla Absolut Vodka al Chivas Regal, lancia la campagna pubblicitaria globale della sua etichetta australiana Jacob's Creek. Jacob's Creek è prodotto a Barossa Valley, cuore enologico dell'Australia: 7 milioni di casse l'anno (circa 60 milioni di bottiglie) ed è il quarto vino australiano più venduto nel mondo. La campagna pubblicitaria è un flight di 30 secondi che andrà in onda su tutte le tv del mondo, tranne in Italia dove Jacob's Creek non è commercializzato. Jo Adamo, direttore marketing di Jacob's Creek, ha dichiarato che lo slogan Always Stay True mira non solo a sponsorizzare la gamma premium ma anche a rivalutare il marchio che, ad oggi, esporta in più di 50 paesi e ha appena sponsorizzato l'Australian Open, in un'operazione da più di 5 milioni di dollari. (g.an.)

Se la città più romantica diventa testimonial di un vino

Un vino, una città. Anzi, una città, un vino. La città è Verona con la sua storia straordinariamente italiana (i Montechi e i Capuleti, quasi metafora delle eterne divisioni del Paese), il mito romantico di Giulietta e Romeo, le sue quinte architettoniche suggestive, dal Lungadige a piazza delle Erbe. Il vino è quello prodotto dalla Fratelli Pasqua spa, middle company nata negli anni '20 per l'intraprendenza di un "immigrato" del Sud, Nicola Pasqua, originario di Trani, in Puglia, che ha lasciato ai tre figli - Carlo, Giorgio e Umberto - un'azienda che oggi fa 15 milioni di bottiglie (il 70% vendute all'estero) e 40 milioni di euro di fatturato. Un'azienda, dicevamo, molto export oriented (i suoi mercati più forti sono Usa e Germania), che ha intenzione, come

racconta a Tre Bicchieri Carlotta Pasqua, figlia di Carlo e responsabile delle pr (foto), di far crescere ancora di più la sua quota estera, anche utilizzando le risorse dell'Ocm vino per la promozione. E attivando - ed è la notizia di oggi - la leva della comunicazione pubblicitaria. Ecco spiegata la campagna pubblicitaria presentata stamattina (con un press tour in azienda), realizzata dal fotografo palermitano Giò Martorana (una firma della fotografia glamour, premio Unesco per la ritrattistica) e firmata dall'agenzia di comunicazione milanese Found e dal suo direttore creativo Saro Trovato. La campagna è quella che vedete



qui sopra il titolo: una serie di scatti alla modella (veronese) Chiara Gugole che va in giro per Verona con una vecchia Vespa degli anni '60 (come in Vacanze romane con la bellissima Audrey Hepburn) e sul sellino posteriore c'è una cassa di vini Pasqua. Quale migliore "cartolina italiana" per comunicare il fascino di uno stile di vita italiano di cui il consumo di vino è parte quasi ineliminabile (al punto da ribattezzarlo Italian Wine Life). La campagna è fatta di affissioni e non si vedrà in Italia. La vedranno nelle principali città europee dove Pasqua vuole spingere la sua etichetta top, Cecilia Beretta.



In Alto Adige vivono tradizioni antiche... come quella di catturare profumi e sapori eleganti e raffinati

RONER

roner.com



PROVINCIA
DI ROMA

Roma & più
romae piu.it
la PROVINCIA
delle MERAVIGLIE

www.provincia.roma.it

La Settimana

del **Bello** e del **Buono**

dal 18 al 27 novembre



Iniziativa a cura di Gambero Rosso

il **Bello**
e il **Buono**

Il Bello promuove il Buono
e il Buono promuove il Bello

Il "bello" delle opere d'arte, con il "buono" della tradizione gastronomica più tipica. Vieni a scoprire le meraviglie del territorio di Roma e provincia con gli sconti e le agevolazioni per musei, gallerie, alberghi, negozi, ristoranti, trattorie, wine bar, pizzerie, enoteche e gastronomie.

Tutte le info su www.romaepiu.it e www.gamberorosso.it



LA PROVINCIA
DELLE MERAVIGLIE
Alla Scoperta dei Tesori Nascosti
III EDIZIONE